



Non si esauriscono con lo Sme i problemi per il governo

# Quattro spine per Andreotti

## Rischia la crisi sulla riforma di Ps Forse va in porto la legge sanitaria

ROMA — Patti agrari, riforma di polizia, riforma sanitaria, decreto legge sull'università e indagine dell'Inquirente sul caso-Anas. Sono gli elementi di maggior rilievo della settimana politica, a parte naturalmente le questioni dello

Sme e dei rapporti fra i partiti della maggioranza. Sulla trasformazione della magistratura la Dc, esiste già un buon accordo fra i partiti della maggioranza. C'è tuttavia da attendersi un serrato ostacolo.

da parte di liberali, democristiani e socialisti, che hanno presentato centinaia di emendamenti. La riforma della polizia continua invece ad incontrare notevoli difficoltà, a causa soprattutto dell'attaccamento di chiacchiera della Dc.

«O si raggiunge un accordo o salta tutto», diceva ancora ieri il presidente della commissione interni della Camera, Oscar Mammi, prima di incontrare i rappresentanti dei partiti e il ministro Rogoni a piazza del Gesù.

### Il nuovo ordinamento della polizia Mammi attacca socialisti e Pci

di VANNA BARENGHI

ROMA — Lei pensa che questo sia uno dei tanti problemi sui quali il governo potrebbe cadere? «Certamente no, non si può giocare in questo modo sulle spalle del paese», Oscar Mammi, repubblicano, è presidente della Commissione Interni e ci sta parlando della riforma di polizia. Ha minacciato le sue dimissioni se non si raggiungerà immediatamente un accordo sui punti caldi del testo unificato: sindacato e coordinamento.

«Finora, nel corso dei lavori, la Democrazia cristiana ha messo ostacoli di ogni tipo: ritardi a non finire, e rovine che miravano a lasciare le cose come stavano. Finalmente, abbiamo raggiunto un accordo anche sul sindacato. Ma, a questo punto, i socialisti che pure avevano votato, il 19 ottobre, il testo unificato, hanno cominciato sull'Avanti a sparare a zero, (seguì, in parte, dai comunisti sull'Unità) contro il divieto di "adesione", in merito nel testo: un divieto, in pratica, non soltanto di "affiliazione" ma anche di "adesione" alle Confederazioni». E questo perché, secondo lei?

«Per ragioni di propaganda: e, debbo dire, che sono deluso, anzi risentito soprattutto nei confronti dei socialisti. Non si può concordare una cosa e rinocerino subito dopo in discussione. Questo governo è nato su una base precisa: sacrificiamo tutti qualcosa, per risolvere i grossi problemi».

Lei, stranamente, sembra colpevolizzare le sinistre, più che la Democrazia cristiana, e questo sorprende un poco.

«Dalla Democrazia cristiana non era evidente aspettarsi un atteggiamento negativo nei confronti della riforma: nessuno vuol cedere il potere, quando ce l'ha. Ma dai le sinistre era lecito invece aspettarsi un atteggiamento come dire, più "responsabile". E del resto, questo lo hanno capito anche i poliziotti, quando avevano chiesto di affidarsi non alle singole confederazioni, ma alla Federazione unitaria: segno che anche per loro, si doveva evitare il rischio della politicizzazione in un campo così delicato».

E il governo? «Paradossale, non ho altre parole per definire il suo comportamento: era, credo,



Oscar Mammi

dei tempi dei Sumeri o dei Fenici che non si preparava una riforma di polizia senza il parere governativo. Non so se Rogoni incontri dei poliziotti e quali, io il concetto bene e so che non si può tirare troppo la corda: si finirebbe per buttarli in mano all'estrema sinistra o all'estrema destra. Spero solo in un sussulto di responsabilità, da parte di tutti, e in particolare di una parte della Dc e del governo, che debbono decidersi a dire quello che vogliono, soprattutto a proposito dei coordinamenti tra le tre polizie: punto centrale della riforma».

E' per questo ritardo che ha minacciato di dimettersi?

«Certo, così non si può andare avanti. Tra stasera e domani Rogoni dovrà sottoporre ai rappresentanti della maggioranza il suo controtesto: o si troverà un accordo o salterà tutto». Forse l'accordo sarà raggiunto, anche se non si può dimenticare che il controllo governativo è stato preparato dai più accaniti avversari della riforma: preti e alta burocrazia ministeriale.

### Anche i medici si schierano contro i partiti

ROMA — Gli ospedali ancora nell'eccezione del crollo, ieri al Senato è cominciata, in aula, la discussione sulla riforma sanitaria. Ieri hanno scioperato i medici ospedalieri e ambulatoriali. Presegue, intanto, la trattativa per il pubblico impiego: la giornata di ieri è stata dedicata al contratto degli ospedalieri.

A Palazzo Madama si intende arrivare per giovedì alla votazione finale sulla riforma. Il relatore Cravero (Dc) e Mercurio (Pci) hanno ribadito la necessità di arrivare rapidamente all'approvazione del provvedimento che dovrà tornare alla Camera per il voto definitivo. Il socialista Pittella, ha insistito sulla esigenza di aver fin da oggi chiarezza sulla spesa, in modo da poter stabilire l'ammontare generale delle risorse da ripartire poi tra le Regioni. Per il democristiano Mancino occorre migliorarlo il più possibile le parti relative alla prevenzione e alla riabilitazione.

Fuori dal Parlamento, a muoversi di più sono soprattutto i medici. Attaccano la riforma, affermano di voler essere istituzionalmente i protagonisti del modo nuovo di fare sanità, alla pari con i cittadini, oppongono un «secreto» non alla figura del medico burocrate, che svolge attività impegnativa a tempo pieno nell'ambito di una struttura (l'Unità sanitaria locale) che di sanità sia. Le proteste più dure dei medici riguardano: il rifiuto del tempo pieno, la richiesta di poter scegliere la libera professione, il numero programmato per le facoltà di medicina, il tempo libero per l'aggiornamento.



Oscar Mammi

### Scandalo Anas Mancini e Natali all'Inquirente

ROMA — Oggi pomeriggio la commissione Inquirente torna ad occuparsi del caso Anas, nel quale sono coinvolti due ex ministri dei Lavori Pubblici il socialista Giacomo Mancini e il democristiano Lorenzo Natali.

Si tratta di una vicenda che risale a molti anni fa, ebbe inizio nel 1971, quando un professionista, Vittorio De Benedetti, riferì al magistrato che incaricò di progettazione di opere Anas erano stati affidati a privati, per un valore di decine di miliardi, con la connivenza del direttore generale dell'Anas, Ennio Chiarante. Il pubblico ministero Franco Platone, aperta l'inchiesta, accertò che in tre anni erano stati immediatamente assegnati ben 334 progetti, e che esisteva il sospetto che di certi progetti fossero responsabili anche i due ex ministri. Il caso venne quindi rimesso all'Inquirente.

Il processo contro Ennio Chiarante, accusato di interesse privato in atti d'ufficio, suo figlio Nicola, Andrea Fari e Luigi Agostini venne celebrato nel dicembre del 1976 e si concluse con la condanna di tutti e quattro, i quali, però, vennero lasciati in libertà per decorrenza dai termini dopo ricorso in Cassazione.

Poiché nel corso del processo davanti al tribunale di Roma l'ex direttore generale Chiarante aveva affermato che la scelta dei privati, ai quali affidare i progetti dell'Anas, spettava esclusivamente al ministro dei Lavori Pubblici, gli atti furono rimessi al tribunale dei ministri che, al punto ora, si accinge a giudicare i due ministri allora in carica.

### Quadrimestri nel nuovo anno scolastico

ROMA — Il ministro Pedini ha annunciato che presto entrerà alle scuole una circolare che consente la suddivisione dell'anno scolastico in due quadrimestri. Precedenti disposizioni ministeriali avevano, invece, stabilito la suddivisione in trimestri, suscitando polemiche e proteste. Gli insegnanti sostenevano che non avrebbero fatto in tempo a dare una valutazione corretta degli alunni entro il 15 dicembre per i ritardi del regolare svolgimento delle lezioni. Alle fine di gennaio le scuole dell'obbligo riceveranno le nuove schede di valutazione, quest'anno molto snelle.

### Occupazioni a Torino Bologna e Milano

A BOLOGNA la facoltà di lettere è stata occupata dai docenti precari. La decisione è stata presa al termine di un'assemblea indetta dalla Cgil, Cisl, Uil. Un documento dice che l'occupazione «vuol diventare momento delle lotte per modificare il decreto Pedini».

A TORINO gli studenti del politecnico, dopo un'affollata assemblea hanno bloccato le lezioni per tutta la giornata. Gli iscritti a ingegneria hanno raggiunto l'ufficio del rettore Rigamonti.

A MILANO il politecnico è stato bloccato dopo l'assemblea del personale docente e non docente.

### Tutto dipende dal dibattito sullo Sme Università: possibile slittamento a domani

ROMA — E' probabile che il dibattito sul decreto legge per l'università slitti a domani. Tutto dipende dall'andamento della discussione e del voto sullo Sme. Ieri c'è stato un incontro tra i responsabili scuola dei partiti della maggioranza che avrebbero raggiunto un accordo di massima sul problema più scottante, ossia sul tempo pieno e l'incompatibilità. L'on. Labriola ha detto che il centro si è «concluso con un accordo di massima che riconosce le richieste socialiste». Uno sguardo al fascicolo degli emendamenti accettati dalla Commissione dice che si tratta di modifiche tecniche.

Per quanto riguarda il giudizio di idoneità per l'inquadramento nel ruolo degli agguanti universitari un emendamento precisa che le domande degli interessati dovranno essere presentate ai rettori entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della conversione del decreto.

Un altro emendamento dice che l'inquadramento degli associati può avvenire anche in discipline diverse da quelle insegnate per incarico, purché previste dallo statuto delle facoltà e concilianti con la prevalente produzione scientifica dell'interessato, ferma restando la disciplina vigente per gli sottoposti.

Se non ci saranno intoppi, il decreto sarà approvato entro la settimana e il Senato lo ratificherà definitivamente prima del 21 dicembre.

Per scegliere la Facoltà  
Per conoscere e valutare le materie d'esame  
Per redigere il piano di studio  
Per utilizzare gli strumenti di studio e di ricerca  
Per orientarsi nella laurea e nella scuola post laurea  
Per scegliere la professione

### Guida alla Facoltà di Giurisprudenza

a cura di Sabino Cassese  
pp. 272. L. 4.000  
La guida pratica più completa e articolata redatta da alcuni fra i maggiori specialisti delle materie di Giurisprudenza

### il Mulino

**MERCANTI, SIGNORI E PEZZENTI NELLE STAMPE DI WILLIAM HOGARTH**

**SALVADOR DALI IL MITO TRAGICO DELL'ANGELUS DI MILLET**

**EDWARD LUCIE SMITH L'ARTE SIMBOLISTA**

**MAX ERNST UNA SETTIMANA DI BONTA'**

**CLAUDE BATHO IL MOMENTO DELLE COSE**

**CARLA CERATI FORMA DI DONNA**

**ANDRO GIARDINI WANTED**

**LUCY R. LIPPARD POP ART**

**MIRIAM MAFAI**

### DALLA PRIMA PAGINA

SOSPIRANDO, corrucciando le sopracciglia, sorridendo il ministro interrompe gli interlocutori. Severo e indigente distribuisce appunti, promesse, rimpreschi, incoraggiamenti. Ma parlava soprattutto di sé: «Io che, come lei sa, sono un cultore di Erasmo da Rotterdam». «Sì, sono un buon ballerino. Conoscendo l'Africa sono uno specialista di ritmi africani,

quelli col tamburo». «Poi c'è la Magna Charta o Montecitorio, ma lei mi ha raccomandato di parlare semplice». E, con un sussulto d'orgoglio: «Il decreto è un locomotore, anche se io non sono un ferroviere». Alla fine, come acciugava nei vecchi salotti di una volta, c'è stata anche la piccola esibizione musicale. E per i

suoi nipotini, il ministro della Pubblica Istruzione ha eseguito l'Appassionata, gettando la testa nervosamente all'indietro, esattamente come me fanno i comici quando vogliono mimare un pianista. Si poteva ridere? Si poteva. Eppure no, essendo dotati di quello che una volta si usava definire amor di patria, non abbiamo riso. Nella

Università di questo paese serpeggia la rivolta, il nostro sistema scolastico è allo sfascio. Da tutto questo, il ministro che siede sulla poltrona lussuosa di Lucio Sorriade, scherza, tenta un accordo. Come meravigliarsi, domani, dell'inevitabile, del disprezzo che investono le nostre istituzioni?